

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME 14 Aprile

ore 08.00 Benedizione delle Palme e S. Messa
ore 10.00 Benedizione delle Palme e S. Messa
ore 11.30 Benedizione delle Palme e S. Messa
ore 18.00 Benedizione delle Palme e S. Messa

LUNEDI' SANTO 15 Aprile

ore 18.00 S. Messa

MARTEDI' SANTO 16 Aprile

ore 18.00 S. Messa
ore 18.00-20.00 Confessioni

MERCOLEDI' SANTO 17 Aprile

ore 18.00 **Messa Crismale** in Cattedrale e benedizione degli Olii Santi

GIOVEDI' SANTO 18 Aprile

ore 16.00-18.00 Confessioni

TRIDUO del SIGNORE CROCIFISSO SEPOLTO E RISORTO

ore 19.00 **S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE**
accoglienza degli Olii Santi, lavanda dei piedi, reposizione del SS.mo Sacramento
ore 22.30 Adorazione comunitaria del SS.mo Sacramento all'Altare della Reposizione

VENERDI' SANTO 19 Aprile

giorno di digiuno e astinenza

ore 09.00 Lodi mattutine

ore 16.30 **LITURGIA DELLA PASSIONE:**

adorazione e bacio della Croce

ore 19.00 **Processione del Cristo Morto da San Rocco**

SABATO SANTO 20 Aprile

giorno del grande silenzio

ore 09.00 Lodi mattutine

ore 16.00-18.00 Confessioni

ore 22.30 **SOLENNI VEGLIA PASQUALE**

benedizione del fuoco nuovo, lucernario, annuncio della risurrezione, liturgia della Parola, liturgia battesimale, liturgia eucaristica.

DOMENICA 21 Aprile PASQUA DI RISURREZIONE

ore 08.00 S. Messa
ore 10.00 S. Messa
ore 11.30 S. Messa
ore 18.00 S. Messa



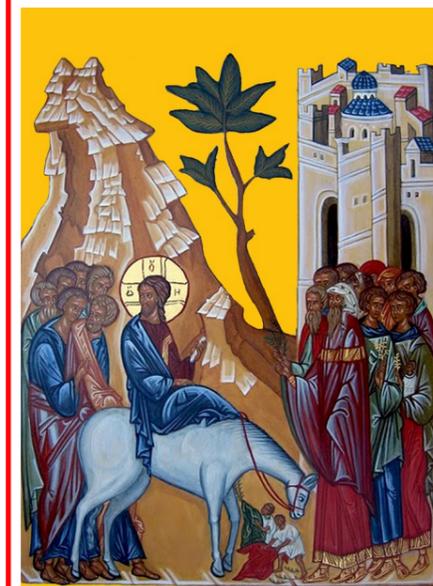
Foglio di informazione religiosa

Parrocchia Sacro Cuore in San Rocco

n. 397 14 Aprile 2018

La Settimana Santa

La Settimana Santa è la settimana più importante dell'anno per noi cristiani; è il culmine di tutto l'anno liturgico, è il centro della nostra fede e della nostra vita, quindi occorre comprenderla bene per viverne in pienezza tutto il suo meraviglioso significato.



Inizia con **la Domenica delle Palme**: è il giorno in cui celebriamo l'ingresso regale di Gesù nella città santa Gerusalemme. Gerusalemme significa città della pace. Gli ebrei aspettavano un Messia potente invece Gesù arriva su un asinello, con un esercito non di soldati ma di povera gente. Anche noi andiamo incontro al Signore come i fanciulli acclamando "Osanna" che era il grido degli Ebrei al re vittorioso ed agitando le palme che sono il segno, come sempreverdi, della vittoria del Signore Gesù sul peccato e sulla morte mediante la sua gloriosa passione morte e resurrezione.

Si legge il racconto della **Passione secondo Luca**, mentre il Venerdì Santo si proclama il racconto della **Passione secondo Giovanni**.

Il **Lunedì Santo** Giovanni ci racconta l'unzione di Gesù da parte di una donna (Gv 12,1-11); Gesù la gradisce e la accoglie in vista della sua sepoltura. Il **Martedì Santo** c'è lo svelamento del traditore e l'annuncio del tradimento di Pietro (Gv 13,21-38). Il **Mercoledì Santo** c'è il patto sciagurato di Giuda secondo il Vangelo di Matteo (Mt 26,14-25).

In questi tre giorni la Prima Lettura riporta i primi **Tre canti del Servo di Dio** che si trovano nei capitoli 42, 49 e 50 del libro di Isaia; il **quarto canto del Servo Sofferente** al cap. 52,13-53,12 sarà proclamato nella Liturgia del Venerdì Santo. La Chiesa vuole prepararci a cogliere nella Passione del Signore la realizzazione delle profezie messianiche.



Il **Mercoledì Santo** in Cattedrale c'è la **S. Messa Crismale** in cui il Vescovo, concelebando con tutti i sacerdoti della diocesi dei Marsi, consacra il **Sacro Crisma (Olio con profumi)** e benedice l'**Olio dei Catecumeni** (coloro che riceveranno il battesimo nella Veglia pasquale) e l'**Olio dei malati** (che non è riservato per i moribondi ma è per i malati, è per la guarigione!).

Sono i **tre Olii Santi** che saranno portati solennemente nella processione di ingresso nella Messa nella Cena del Signore.

La quaresima termina il **Mercoledì Santo** perché poi inizia il **triduo pasquale** che è meglio chiamare come diceva Sant'Agostino:

Il Triduo del Signore Crocifisso Sepolto e Risorto

Sono i **tre giorni santi** nei quali celebriamo la Passione, Morte e Risurrezione del Signore; sono il **culmine, il centro, la fonte, il fondamento della nostra vita cristiana**.

L'apertura del **triduo pasquale** è la Messa chiamata "**Nella Cena del Signore**" il **Giovedì Santo**: è l'Ultima Cena in cui il Signore lava i piedi ai suoi discepoli, ci lascia il dono grande e meraviglioso dell'Eucarestia, ci dona il sacerdozio, ci dona il comandamento nuovo dell'amore, è la sera in cui deponiamo nelle offerte ciò che abbiamo risparmiato con il digiuno quaresimale per donarlo ai poveri.



Dopo la S. Messa inizia l'adorazione solenne del Sacramento dell'Eucarestia nel luogo chiamato "**altare della reposizione**" e non "**sepolcro**"!!!.

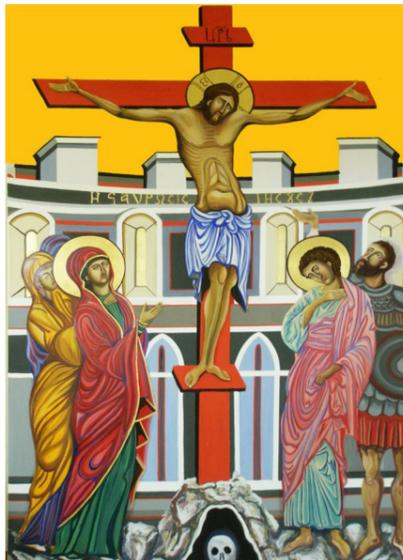


Il Venerdì Santo:

è il primo giorno del Triduo, è il giorno della Passione e della Morte del Signore. Gesù è morto alle **tre del pomeriggio** e la Chiesa celebra la Passione del Signore non con la Messa ma con una celebrazione bellissima e commovente chiamata **“Liturgia della Passione del Signore”**.

Inizia con la prostrazione del sacerdote e di tutto il popolo che restano in silenzio ed adorazione dell'amore del Signore che dona la sua vita per noi. Si proclama la **Passione secondo Giovanni**: l'unico e vero Agnello di Dio è immolato nell'ora in cui nel Tempio si immolavano gli agnelli per il sacrificio.

A questo Agnello Pasquale immolato non è spezzato alcun osso, gli viene invece squarciato il fianco e, come nuovo Adamo addormentato sulla Croce, nel sonno della morte, viene creata dal suo costato la nuova Eva, madre dei redenti: la Chiesa! Sono le nozze tra Dio e l'umanità, nozze di sangue... dice Caterina da Siena. La morte in Croce di Gesù per Giovanni è il suo trionfo, è la gloria di Gesù: la Croce è il trono su cui Gesù è il Re dell'universo.



La Liturgia della Parola si conclude con la **preghiera universale**: sono **10 intenzioni** di preghiera con il canto Kyrie Eleison, con cui la Chiesa prega per tutte le necessità della Chiesa e del mondo.

L'adorazione della Croce

La Croce velata è portata in mezzo all'assemblea, viene svelata ed inizia l'adorazione ed il **bacio della Croce** mentre si cantano i lamenti del Signore.

Segue poi **L'ufficio della Sepoltura del Signore**: si legge il brano del Cantico dei Cantici, che è profezia di Maria Maddalena che si reca al sepolcro del Signore alla ricerca del suo Amato, si unge l'altare con olio profumato e si cosparge di rose ricordando l'unzione del Corpo del Signore e si bacia l'altare che è il simbolo di Cristo sacerdote e vittima che si offre continuamente per noi.



L'assemblea si scioglie in silenzio e dinanzi alla Croce si fa la genuflessione con il ginocchio destro come dinanzi all'Eucarestia.

Inizia poi la **processione del Cristo Morto e dell'Addolorata** e

qui occorre ribadire che non si può partecipare solo alla processione senza partecipare alla Liturgia della Passione, non è possibile partecipare o “guardare” la processione e non venire in Chiesa per l'adorazione della Croce.

Il secondo giorno del Triduo è il Sabato santo:

La Chiesa sosta presso il Sepolcro del Signore, meditando la sua **Passione e Morte** la sua **Discesa agli inferi** e aspettando nella preghiera, nel silenzio e nel digiuno la sua **Resurrezione**.



La Solenne Veglia Pasquale

E' il terzo giorno del Triduo.

L'attesa lascia il posto alla gioia della Risurrezione, che nella sua pienezza si protrae **per 50 giorni**. La Veglia Pasquale è la **Madre di tutte le Veglie**, è la Messa più importante di tutto l'anno; è molto più importante anche della Messa di Natale perché a Natale Gesù nasce per morire e vincere la Morte ed il peccato con la sua Risurrezione in questa notte santa. Tutta la vita del cristiano nasce da questa notte che è il centro della nostra fede.

E' una **“Veglia”** e quindi è più lunga di una Messa normale. E' una Veglia perché “è stata **una notte di veglia** per Dio quando ha creato il mondo, è stata **una notte di veglia** per Dio quando fece l'alleanza con Abramo e gli disse “guarda le stelle, tale sarà la tua discendenza”, è stata **una notte di veglia** per Dio quando è passato sulle case degli ebrei in Egitto e li ha salvati grazie al sangue dell'Agnello, **una notte di veglia** quando Dio ha aperto il Mar Rosso, **una notte di veglia** quando Gesù è risorto dalla morte”.

La veglia si svolge in questo modo: dopo un breve **“lucernario” (1° parte della veglia)**, la santa Chiesa medita le meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo dalla Creazione in poi e confida nella sua Parola e nella sua promessa nella **Liturgia della Parola (2° parte)**, fino al momento in cui, avvicinandosi il giorno della Risurrezione, con i suoi membri rigenerati nel battesimo (**3° parte: liturgia battesimale**), viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato al suo popolo per mezzo della sua morte e risurrezione (**4° parte: Liturgia Eucaristica**).

1. Il Lucernario

Si spengono le luci della Chiesa, fuori della Chiesa si prepara un fuoco che divampi, la notte viene rischiarata dalla fiamma del fuoco. Il sacerdote benedice il fuoco perché la Pasqua accenda in noi il desiderio del cielo. I primi cristiani portavano a casa un poco di brace benedetta.

Al fuoco nuovo si accende il cero pasquale, segno di Gesù risorto, Signore del tempo e della storia (l'Alfa e l'Omega, la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco e l'anno corrente vengono incise sul cero).

Ognuno accende la propria candela al cero pasquale e inizia la processione, si entra nella Chiesa che è al buio e viene rischiarata dalla luce delle candele.

Si fa poi luce piena e c'è l'annuncio della risurrezione nel canto del cosiddetto **“Preconio”** (esaltazione pubblica) o **“Exultet”** dalla prima parola latina con cui comincia il solenne canto: **Esulti il coro degli angeli...**



2. La liturgia della Parola

Questa notte abbiamo una lunga serie di letture: **7 come profezia dall'Antico Testamento e 2 dal Nuovo Testamento**. Le letture conducono, ognuna per un aspetto, a cogliere il Mistero celebrato in questa Notte Santa.

Innanzitutto il **“Principio” (1° Lettura)**! La Creazione dal Libro della Genesi, là dove tutto comincia, anche le Scritture. Dio chiama, Parla e tutto viene all'esistenza, Dio Parla e crea...

Abramo credette a Dio (**2° Lettura**), sacrificò il figlio sapendo che Dio glielo poteva restituire e fu un segno per noi. Il Patriarca è figura di Dio Padre che non risparmia il suo unico Figlio per noi.

Il **Passaggio del Mar Rosso** dal libro dell'Esodo (**3° Lettura**) è la liberazione prodigiosa degli Ebrei dalla schiavitù che Dio opera per condurre questo popolo alla comunione con sé nell'Alleanza del Sinai mediante il dono della Legge. Il mare è segno dell'acqua dello Spirito Santo che nel battesimo ci libera dalla schiavitù del peccato e ci rende liberi, figli di Dio.

L'umanità non è più abbandonata (**4° Lettura** dal libro di Isaia): Il Signore la lega a sé nuovamente con una alleanza sponsale; Dio purifica la sua sposa e la rende bella e preziosa.

Tutti da ogni luogo possono ritornare al Signore e saziarsi e dissetarsi perché Egli dona con abbondanza la sua Parola (**5° lettura** dal libro di Isaia).

Imparate dove sta la sapienza ammonisce il profeta Baruc ed accoglietela (**6° Lettura**) come le stelle che chiamate dal loro Creatore rispondono e brillano di gioia.

Ecco ora si compie la profezia di Ezechiele (**7° Lettura**): Dio ha

radunato il suo popolo nel Pastore Gesù che è morto per esso e lo ha reso puro mediante l'aspersione del Sangue del Figlio ed il dono dello Spirito che crea il cuore nuovo negli uomini che lo accolgono.

Dopo l'ultima Lettura dell'Antico Testamento **si accendono le candele dell'altare, si canta il Gloria a Dio e si suonano le campane a festa.**



A questo punto la **Lettura di S. Paolo ai Romani** ci introduce nella realtà del battesimo che scaturisce dalla morte e risurrezione del Signore Gesù: Gesù ci dona la sua vita di risorto, ci rigenera, ci fa diventare creature nuove.

Finalmente poi si canta il grido dell'**Alleluia** (Allelu=Lodate e Ja=Dio) con il salmo 117: “...la destra del Signore ha fatto meraviglie!”.

Alla Chiesa-Sposa non rimane che vedere la riprova e la conferma di tutto questo constatando che la Tomba è vuota!!! Nel Vangelo l'angelo dice alle donne: **“Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui, è risorto! Annunciatelo a tutti!!!”**

La Chiesa, ogni cristiano ha questo tesoro immenso che deve donare a tutti: Gesù è risorto, è vivo e ti dona il suo Spirito Santo.

3. La Liturgia Battesimale

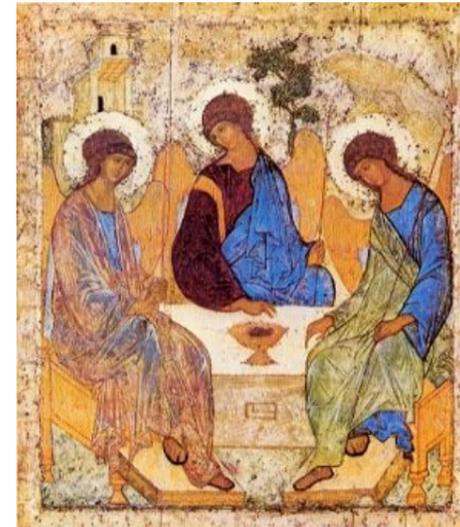
Dopo la predica che celebra queste realtà divine e meravigliose, segue la benedizione del fonte battesimale ed il dono del **Battesimo**.

Prima i battesimi si celebravano solo in questa Santa Notte e, speriamo che ogni anno, a Pasqua, ci siano genitori cristiani che sappiano apprezzare la bellezza e l'incanto di questa notte meravigliosa per far rinascere alla vita nuova di Gesù Risorto i loro figli, dono di Dio.

Con le **Litanie dei Santi** invociamo poi la presenza di tutta la Chiesa celeste, si **benedice l'acqua e si rinnovano le promesse del proprio battesimo** con le candele accese.

4. La Liturgia Eucaristica

Il culmine di questa Veglia è raggiunto nell'offerta del sacrificio dell'Eucarestia e nella partecipazione al **Banchetto celeste** imbandito questa notte per noi, che siamo chiamati a pregustare ed assaporare le **Nozze** e la festa della comunione con la Trinità nuovamente donata a noi.



Noi speriamo che la partecipazione a questa notte di Veglia Santa, che più santa non c'è, sia trascorsa di meraviglia in meraviglia, senza guardare l'orologio, anzi, sarebbe bene dimenticarlo..., come quando si ama, e vedere come “tutto parla” in questa notte.

Buona Pasqua a tutti in Cristo Gesù Vincitore e Signore, vivo per non morire più, sempre con noi sino alla fine del tempo e dello spazio, ed oltre.....

Pasqua dura cinquanta giorni, fino a Pentecoste, ed in questi giorni santi di gioia, invece di dire buongiorno o buonasera, salutiamoci così: uno dice: **Cristo è risorto!** E l'altro risponde: **Si veramente Cristo è risorto!**

Don Adriano

